



IL DOTTOR ADIS RISPONDE

Ecco alcune risposte alle lettere pervenuteci

Se avete dei quesiti o dei dubbi potete scriverci al seguente indirizzo:

Redazione D & T
Via del Colle 106
16121 Genova.

Il Dottor Bahri Adis Odontoiatra risponderà sulle pagine della rivista.

1) D: *Ho 30 anni e quando sorrido si vedono i 2 incisivi superiori molto spaziati. Esistono metodi per chiudere lo spazio?*

R: Esistono diverse soluzioni per ridurre l'eccessivo spazio tra i denti.

L'apparecchio ortodontico è il meno invasivo ma va portato per lungo tempo e spesso crea disagi. Un'altra soluzione non invasiva è quella di aggiungere ai lati dei denti una resina dello stesso colore del dente chiudendo così gli spazi. Esiste invece una soluzione che permette di ottenere risultati esteticamente impeccabili con una chiusura degli spazi; sono le faccette in ceramica. Bisogna prima preparare gli incisivi: si toglie uno strato sottile di smalto, si prende un'impronta dei denti e su questa si realizzano le faccette.

2) D: *Sono una giovane signora di 34 anni devo farmi devitalizzare 2 molari e ricoprirli con 2 capsule. Ho sentito parlare dello zircono, in che cosa è meglio delle capsule tradizionali?*

R: Le capsule in zircono sono molto più

leggere di quelle in lega ceramica e nello stesso tempo anche 3 volte più resistenti. Il loro peso si avvicina di molto a quello dello smalto naturale e i bordi sono inoltre più stabili. Lo zircono è biocompatibile perché non contiene metallo ed ha un risultato naturale. Al momento nessun altro materiale garantisce queste prestazioni.

3) D: *Mio figlio ha 10 anni e i suoi incisivi sporgono in po' in fuori come un "coniglietto". Un dentista ci ha consigliato di mettere un apparecchio, un altro di aspettare che le ossa della bocca siano formate. Qual'è il suo parere in merito?*

R: E' difficile darle una risposta senza aver visitato suo figlio: L'importante è stabilire se il problema è solo dentale o anche scheletrico. Nel primo caso è possibile aspettare la completa permuta dei denti, nel secondo è necessario intervenire in una fase in cui è ancora possibile sfruttare la crescita ossea. Io le consiglio quindi di procedere con un adeguato e approfondito studio della situazione da parte di uno specialista.

4) D: *Ho delle gengive scure e sopra gli incisivi hanno una specie di preteberanza. Poiché sono molto brutte posso fare qualcosa?*

R: Nel caso di un problema di pigmen-

tazione si può tentare di schiarire le gengive con il laser.

Ma i sintomi che lei mi descrive mi fanno piuttosto pensare ad una gengivite o ad una parodontite (piorrea). Dopo un attento esame si possono scegliere 4 possibili soluzioni: root scaling, curettage (la pulizia), laser e medicazione delle tasche.

5) D: *Da alcuni anni mi manca un dente, nel frattempo lo spazio si è molto ristretto. E' possibile mettere un dente fisso senza rimpicciolire i 2 denti vicini?*

R: Quando lo spazio minimo tra un dente e l'altro è di circa 5 mm. si può inserire un impianto endosseo senza toccare o rimpicciolire i denti adiacenti. Se nel tempo i denti si sono però inclinati sarebbe comunque da diagnosticare l'occlusione perché non viene più garantita la giusta masticazione e questo, a lungo andare, può comportare problemi all'articolazione temporo-mandibolare.

6) D: *Ho 41 anni e da un paio di anni alcuni denti mi dondolano ed ho perso alcune capsule. Come posso risolvere questo problema?*

R: Per risolvere il suo problema, penso sia il caso di effettuare una radiografia panoramica e un esame microbiologico che permetta di valutare meglio lo

stato della sua bocca. Quando si perde solo la capsula è la capsula stessa a non essere più adatta a quel dente, se invece il dente dondola, si tratta di parodontite (piorrea).

La causa è una placca mineralizzata (tartaro) sopra e sotto-gengivale profonda. Inoltre, esistono varie malattie sistematiche che possono provocare diverse forme di parodontopatie.

Le consiglio di cercare un bravo dentista che le faccia un esame microbiologico, che le curi la parodontopatia chirurgicamente e con medicinali appropriati e che le cambi le capsule insufficienti.

In questo modo riporterà la sua bocca in uno stato di buona salute.

7) D: *Da alcuni anni sono in menopausa e mi hanno riscontrato un inizio di osteoporosi. Poiché mi mancano 2 molari superiori posso sottopormi ad un intervento di implantologia?*

R: L'osteoporosi, in genere, non esclude l'inserimento di impianti nell'arcata superiore.

Prima, però, bisogna fare un'osso-condensazione ed, eventualmente, una ricostruzione dell'osso con rialzo del seno mascellare.

Il fatto che lei sia in post-menopausa, non comporta assolutamente alcun problema.

Le consiglio comunque di effettuare degli accertamenti sul grado di osteoporosi e qualche radiografia pre e post-operatoria per diagnosticare la probabilità di successo.

Dottor Bahri ADIS
Implantologia e Parodontologia
Milano
V.le Beatrice D'Este 17
Tel. 02.58303737
www.dentesthetic.com

Donne, uomini e farmaci...

Mercato al femminile, sperimentazione al maschile

Nel quadro delineato da Flavia Franconi, coordinatrice del dottorato di ricerca sulla Farmacologia di genere all'università di Sassari, le donne risultano le maggiori consumatrici di farmaci, sia di quelli della medicina tradizionale che di rimedi fitoterapici, omeopatici o di integratori alimentari. Ciò accade, Secondo l'esperta, "perché hanno una più alta prevalenza di malattie croniche, come quelle muscolo-scheletriche. Perché assumono contraccettivi in età fertile (16%), e terapia ormonale sostitutiva

con la menopausa (11%). Perché vivono più a lungo, perché ricevono più spesso prescrizioni dopo una visita medica e perché più facilmente ricorrono al fai-da-te". Tuttavia, le sperimentazioni che precedono la vendita di un medicinale raramente testano le sostanze specificatamente sulle donne: "Specie nelle prime fasi della sperimentazione - precisa Franconi - quelle che danno risposte sulla sicurezza e sulla farmacocinetica delle sostanze esaminate. Il che significa - aggiunge - che nei prossimi anni ancora non ci saranno a disposizione farmaci adeguati per il genere femminile". Le conseguenze di quest'anomalia della legge della domanda e dell'offerta sono evidenti: "Le donne sono maggiormente vittima di effetti collaterali avversi per l'assunzione dei farmaci", avverte la specialista. Le ragioni possono essere molte, per esempio che "la dose media di un medicinale è calcolata per un uomo di 70 chili. Dunque, spesso l'assunzione al femminile si risolve con un sovradosaggio". Ma l'organismo femminile determina un diverso funzionamento anche del medicinale stesso. E "maggiori sono anche i rischi di interazioni", conclude Franconi, o di effetti dovuti a situazioni esclusivamente femminili come "la gravidanza o la menopausa".

